

**NOTA RELATIVA ALL'ATTUAZIONE PER L'ANNO 2005 DEL PIANO INTEGRATO
SOCIALE REGIONALE 2002-2004 (DETERMINAZIONE E ASSEGNAZIONE DEL
FONDO SOCIALE - LINEE DI SVILUPPO DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE
REGIONALE E ZONALE)**

In coerenza con la previsione contenuta nell'art. 37 dello Statuto regionale, l'attuazione, da parte della Giunta regionale, per l'anno 2005 del Piano Integrato Sociale Regionale 2002-2004 (PISR vigente) si rende necessaria poiché, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, della Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", il Piano integrato sociale regionale vigente mantiene la propria validità fino all'approvazione del nuovo Piano, strumento fondamentale per l'attuazione delle politiche della strategia sociale definite nel Piano Regionale di Sviluppo (PRS).

L'approvazione della Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41, e della Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40, "Disciplina del servizio sanitario regionale", così come di altre Leggi Regionali di interesse e pertinenza per il settore (quali le modifiche alla Legge Regionale 9 settembre 1991, n. 47 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche") ha portato ad individuare una serie di novità significative nel ciclo di programmazione e nella organizzazione del sistema dei servizi sociali e socio sanitari, anche sulla base delle innovazioni introdotte nella L.R. 49/99 ad opera della L.R. 61 del 15/11/2004.

In attesa del completo recepimento della nuova normativa, che si perfezionerà con l'approvazione del futuro Piano Integrato Sociale Regionale redatto ai sensi dell'articolo 27 della citata L.R. 41/2005, l'attuazione per l'anno in corso rende coerenti alla nuova normativa contenuti e previsioni del PISR vigente.

Queste novità si sono inserite in una fase particolare del ciclo di programmazione locale (zonale) in quanto, a partire da questo anno, a fianco del collaudato Piano di zona, si avvia anche la formazione del Piano Integrato di Salute, obbligatorio laddove è attiva la sperimentazione della Società della Salute.

E' ancora più critico pertanto il ritardo nella attivazione del ciclo di programmazione annuale, a causa, come negli ultimi anni, della attesa di conoscere la quantificazione dei trasferimenti alle Regioni e agli Enti Locali del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS).

Questo anno inoltre vi è stata una maggiore difficoltà per giungere all'intesa definitiva tra Stato, Regioni ed Enti Locali, in Conferenza Unificata, sulla individuazione ed assegnazione delle risorse del FNPS:

- in data 14 luglio è stato raggiunto un primo accordo relativo al riparto di una quota di poco superiore al 50% del fondo già trasferito alle Regioni nel 2004;
- in data 28 luglio, rispondendo ad una precisa richiesta della Conferenza Unificata, il Ministro Maroni si impegnava a confermare il trasferimento alle Regioni dell'intero importo già assegnato nel 2004, incrementato del 2%, che sarà però tecnicamente accertato solo in scadenza dell'anno.
- ad oggi, comunque, non è stato ancora presentato in Conferenza Unificata il provvedimento contenente l'assegnazione alle Regioni della seconda tranche del FNPS.

Nonostante questo la Regione Toscana ha provveduto agli inizi di agosto alla assegnazione per la programmazione locale di una quota di risorse pari al 75% di quelle trasferite con l'aggiornamento 2004 (delibera C.R. 108 del 27 luglio 2004), relativamente alle principali linee di finanziamento per complessivi Euro 46.893.048,00, utilizzando le tabelle presenti nello stesso aggiornamento 2004 (pertanto senza modificare il PISR):

- budget di zona socio sanitaria (Tabella 4);
- ripartizione a parametro fondo indistinto (Tabella 5);
- fondo per misure contrasto povertà – quota gestione (tabella 7);
- azioni di sostegno alla natalità (Delibera C.R. 5 del 20 gennaio 2004).

L'assegnazione è avvenuta con la Delibera di Giunta Regionale n. 800 del 1 agosto 2005 “in considerazione della necessità di garantire sul territorio regionale l'attuazione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali e di consentire alle zone socio sanitarie di dare continuità agli stessi servizi in una situazione di risorse definite”.

La stessa Delibera, con riferimento alle novità introdotte dalle leggi citate in precedenza, dispone che le somme indicate come “trasferimenti 2005” e attribuite alle zone socio sanitarie siano utilizzabili nella programmazione zonale “anche in presenza delle sperimentazioni gestionali” (Società della Salute) e “per le finalità complessivamente indicate dal vigente Piano integrato sociale regionale e dalla L.R. 41/05”, facendo in questo caso riferimento all'articolo 45, comma 3, lettera b, in particolare ai punti 1 e 2 (agli Enti Locali per “il sostegno delle funzioni loro attribuite dalla legge” e per “il sostegno per gli interventi, servizi e progetti innovativi determinati in sede di programmazione zonale”).

Nella delibera di attuazione per l'anno 2005 del PISR vigente si fa riferimento a:

1. riformulazione delle proposte per l'incentivazione delle gestioni associate e per lo svolgimento dei compiti di supporto all'attività di programmazione, ai sensi degli articoli 33 e 34 della Legge 41/2005, nonché per la gestione delle funzioni amministrative individuate dall'articolo 4 della L.R. 31/2004 (invalidi civili);
2. definizione di proposte relative ai progetti di investimento, individuando le priorità di intervento, le modalità relative alla formulazione delle proposte, i criteri di finanziabilità, implementando il piano pluriennale di investimenti attivato con il PISR 2002-2004;
3. assegnazione delle risorse relative alla L.R. 47/1991 (barriere architettoniche nelle civili abitazioni), come modificata con L.R. 66/2003, unitamente alla elaborazione di indirizzi per il coordinamento degli interventi al livello territoriale di zona, e alla individuazione dei criteri per la definizione di indicatori e parametri volti a garantire un sistema omogeneo e continuo di informazioni e conoscenze;
4. emanazione di indirizzi attuativi dei Programmi di Iniziativa Regionale (PIR), in coerenza con le azioni strategiche contenute nel Programma Regionale di Sviluppo vigente, in particolare con gli obiettivi previsti per assicurare l'innovazione del welfare, e con riferimento alle funzioni obiettivo contenute nel DPEF 2005.

Il provvedimento attuativo per l'anno 2005 del PISR vigente individua le risorse complessivamente rese disponibili nel 2005 in Euro 82.591.817,56. Indica inoltre la somma di Euro 20.135.055,97 come risorse effettivamente utilizzabili per gli interventi ancora da realizzare alla data di presentazione della proposta di Delibera.

Tabella 1 – risorse effettivamente disponibili per origine del finanziamento

Fonte di finanziamento	Risorse disponibili
FRAS	15.076.158,19
Doc.U.P.	993.140,78
FNPS	3.759.757,00
avanzo FNPS 2004	51.000,00
Fondo sanitario	255.000,00
TOTALE	20.135.055,97

Tabella 2 – risorse effettivamente disponibili per destinazione di spesa

Destinazione di spesa	Risorse disponibili
Barriere architettoniche	2.000.000,00
L.R. 100/1998 (agevolazioni trasporto pubblico)	330.000,00
Investimenti	13.117.364,97
P.I.R.	4.687.691,00
TOTALE	20.135.055,97

La delibera di attuazione del PISR per l'anno in corso specifica inoltre come, a seguito della ulteriore intesa da raggiungere in Conferenza Unificata per l'assegnazione dell'ulteriore quota del FNPS, saranno ancora assegnate risorse agli enti locali, derivanti dall'attuale programmazione, come di seguito indicato:

- completamento (25%) dei trasferimenti agli Enti Locali relativi alla Delibera G.R. 1 agosto 2005, N. 800 **Euro 15.631.016,00**
- incentivazione delle forme di gestione associata, di cui alla L.R. 41/2005, articolo 34, comma 2 **Euro 820.000,00**
- incentivazione svolgimento dei compiti di supporto all'attività di programmazione, di cui alla L.R. 41/2005, articolo 34, comma 6 **Euro 1.360.000,00**
- esercizio funzioni amministrative per la concessione di trattamenti economici agli invalidi civili (art. 4, L.R. 30 giugno 2004, n. 31) **Euro 800.000,00**
- fondo di solidarietà interistituzionale (art. 46, L.R. 41/2005) (fino a..) **Euro 2.520.000,00**

Tali risorse saranno ragionevolmente disponibili solo ad inizio 2006.

Con la Delibera proposta si completa il ciclo di programmazione attivato con il PISR 2002-2004, prorogato per il 2005 ai sensi della L.R. 41/2005, in attesa del provvedimento sopra citato relativo agli ulteriori finanziamenti destinati alle zone e alle Società della Salute.

Il nuovo ciclo di programmazione si attiverà nei primi mesi del 2006 con la predisposizione del Piano Integrato Sociale Regionale che, ai sensi della L.R. 49/1999, risulterà temporalmente allineato al PRS e agli altri strumenti di programmazione di settore.

Il PISR così predisposto darà attuazione ai contenuti della L.R. 41/2005.

La sua attivazione nei primi mesi del 2006 è consentita, sul piano finanziario, dalle disponibilità del Bilancio di previsione regionale e da quote delle risorse derivanti dall'ulteriore trasferimento del FNPS 2005.

Sarà riservata particolare attenzione ad alcune azioni regionali nelle previsioni dei programmi del futuro PISR, ci si riferisce in particolare alle seguenti azioni:

- sostegno alle famiglie e alle responsabilità familiari;
- buone pratiche per favorire l'inclusione degli immigrati;
- sostegno alla autonomia delle persone disabili e non autosufficienti.

Inoltre sarà ulteriormente sviluppato nel corso del 2006 il progetto "anziani non autosufficienti: un'azione integrata per un sistema articolato di servizi" contenuto nel "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana", approfondendo i caratteri ed i vincoli relativi alla possibilità di costituire uno specifico fondo per la non autosufficienza in ambito regionale.

Il Piano Pluriennale degli Investimenti

Il Piano Pluriennale degli Investimenti, contenuto nel Piano Sociale di Zona o nel Piano Integrato di Salute, deve essere aggiornato secondo le indicazioni del PISR 2002-2004.

L'esame dei programmi contenuti nei piani di zona o nei piani integrati di salute presentati nell'anno 2005, consentirà alla Giunta Regionale di predisporre l'implementazione e la rimodulazione dello specifico Accordo di Programma approvato con DPGR n. 308 del 17.06.04 denominato: "Piano Pluriennale Investimenti nel settore sociale" siglato e pubblicato sul BURT n. 27 del 7.07.04, a seguito della concertazione tra Regione Toscana ed Enti locali.

Si rammenta che la proposta di investimenti in strutture di proprietà privata non potrà essere accolta in queste linee di finanziamento.

Le proposte devono possedere i seguenti requisiti:

1. progetti che prevedano il completamento dei finanziamenti già erogati da parte della Regione Toscana al fine di portare a compimento le iniziative già avviate
2. progetti che presentano forme di integrazione (intersettoriale, tra imprese, tra diversi soggetti istituzionali, tra filiere produttive, fra principali sistemi regionali, ecc.)
3. realizzazione di strutture di servizio in territori che ne sono privi o ne sono fortemente carenti.

I progetti devono essere immediatamente cantierabili, ovvero deve essere assicurata la progettazione esecutiva dell'iniziativa, unitamente al cronogramma ed al business plan.

Gli interventi sono finalizzati a:

- 1) costruzione, recupero e riqualificazione di edifici con funzioni a carattere sociale;
- 2) interventi per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici (L.R. 9 settembre 1991 n. 47 "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche");
- 3) acquisto di arredi necessari alla funzionalità delle strutture di cui al punto 1);
- 4) acquisto di automezzi per servizi alla persona.

Le realizzazioni di cui al punto 1) da parte degli Enti Locali, devono essere previste anche nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche del Comune territorialmente competente.

La Regione si riserva la facoltà di sperimentare, in accordo con Enti locali e Soggetti del Terzo settore, forme di compartecipazione alla spesa per la fruizione di strutture volte a modelli innovativi di accoglienza e reinserimento sociale di soggetti particolarmente svantaggiati.

Si ricorda che i soggetti intestatari dei singoli progetti sono tenuti ad assicurare un flusso informativo costante e trasparente sullo stato di avanzamento dei progetti e su eventuali eventi modificatori non previsti, flusso che si concretizza in un monitoraggio procedurale, fisico (con scadenza semestrale) e finanziario (consistente nell'aggiornamento puntuale delle schede riepilogative degli impegni e dei pagamenti, che dà luogo alla effettiva liquidazione delle diverse tranches dei contributi accordati).

Per ogni proposta deve, altresì, essere redatta una specifica scheda tecnica di intervento che descriva anche gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto (*outcome*), con specifiche indicazioni sulle valutazioni di impatto ambientale.

Programma Pluriennale Investimenti

DESCRIZIONE	Euro	Prenotati o impegnati	Disponibili
Piano Ordinario Finanziamenti Enti Pubblici	13.823.362,17	2.000.000,00	11.823.362,17
Piano Ordinario Finanziamenti Enti Privati	300.000,00	0,00	300.000,00
Piano Straordinario	5.164.269,14	5.163.407,12	862,02
FESR Ob. 2 Misura 2.5.1	4.424.451,25	3.431.310,47	993.140,78
TOTALE	23.712.082,56	10.594.717,59	13.117.364,97

Barriere Architettoniche nelle civili abitazioni

La Regione Toscana promuove e sostiene l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Al fine di garantire una migliore qualità della vita dei cittadini la Regione Toscana attua le seguenti iniziative:

- Finanzia con risorse proprie l'esecuzione di opere e la realizzazione di interventi direttamente finalizzati al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni dove sono residenti persone disabili, in applicazione del comma 2 dell'art. 4 della L. R. 47/91.
- Promuove e sostiene i Comuni, in forma singola o associata, nella determinazione delle graduatorie e successiva liquidazione dei contributi, destinati all'esecuzione di opere o alla realizzazione di interventi direttamente finalizzati al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in attuazione della lettera h) dell'art. 55 della L. R. 41/05.
- Promuove l'attuazione dei programmi comunali di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche, in applicazione del comma 3 dell'art. 4 della succitata legge regionale.
- Sostiene il superamento delle disomogeneità territoriali e garantisce una rapida erogazione dei contributi ai beneficiari finali.
- Rafforza ed agevola il coinvolgimento delle Associazioni di tutela delle persone con handicap più rappresentative operanti sul territorio per la verifica dei risultati degli interventi realizzati.
- Promuove e sostiene il monitoraggio del fenomeno, anche attraverso gli Osservatori Sociali Provinciali, per la verifica dei risultati degli interventi realizzati.

A tal fine impegna la Giunta regionale:

- a) ad emanare apposite linee guida, individuando altresì i criteri per la definizione di indicatori e parametri volti a garantire un sistema omogeneo e continuo di informazioni e conoscenze relative all'ambiente costruito idonei a favorire il processo di programmazione sul territorio, indicando le forme di compatibilità e fattibilità, con particolare riferimento alle zone caratterizzate da forme di degrado insediativo urbano e territoriale in rapporto agli indirizzi forniti dalla normativa in materia di recupero e qualificazione dei sistemi insediativi, al fine di consentire agli Osservatori Sociali Provinciali il monitoraggio del fenomeno;
- b) a costituire un tavolo regionale per garantire l'attuazione dei programmi comunali di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui all'art. 9 della L. R. 47/91 unitamente alle iniziative che i Comuni devono intraprendere in attuazione dell'art 5 della L. R. 47/91 (adeguamento della normativa urbanistica ed edilizia, programmi di intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche, coinvolgimento delle Associazioni di tutela delle persone con handicap più rappresentative sul territorio, prescrizione circa l'esecuzione delle opere necessarie ad ottenere la conformità con la normativa tecnica, ecc.) che veda coinvolte le strutture regionali competenti ed i Comuni toscani che abbiano già realizzato suddetti programmi o che abbiano iniziato lo studio di fattibilità.

Quota attribuita ai Comuni

Con l'attuazione del PISR per l'anno 2005, in attuazione della L.R. 47/91 modificata dalla L.R. 66/03, viene inserita la ripartizione dei finanziamenti relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni per le domande presentate dal 2 marzo 2003 al 31 dicembre 2004.

PROGRAMMI DI INIZIATIVA REGIONALE

PREMESSA

In attuazione del PISR sono promosse dalla Regione Toscana azioni relative alla attuazione di strategie innovative di buone pratiche in settori prioritari, che determina il quadro complessivo della progettualità regionale congiuntamente alle azioni attivate dalla programmazione delle zone socio sanitarie e ai Piani Integrati di salute definiti dalle Società della Salute o dalle zone stesse.

La Giunta regionale utilizza le risorse disponibili quantificate in Euro 7.976.687,00, (Euro 4.757.691,00 al netto delle risorse già prenotate o impegnate con precedenti atti) che assumono carattere aggiuntivo rispetto al complesso dei trasferimenti ai soggetti locali, e sono destinati a progetti individuati anche in collaborazione con gli Enti locali.

La Giunta regionale, anche per garantire il coordinamento dei P.I.R. con i progetti dei piani di zona e con i Piani Integrati di salute, provvede alla costituzione di un tavolo di coordinamento tecnico attivato con la Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria al fine di :

- interfacciare, a livello regionale, le varie azioni sperimentali promosse;
- verificare il monitoraggio e i processi di analisi attivati su tali azioni sperimentali.

I PIR definiscono le relazioni di sistema da instaurare anche con le Università della Toscana, tramite accordi e protocolli che individuano le forme di collaborazione, nell'ambito di:

- sviluppo e qualificazione del livello cognitivo dei sistemi locali per l'analisi dei bisogni e del sistema d'interventi sociali;
- ricerca in campo sociale e socio-sanitario, anche con riferimento alla partecipazione a Programmi di azione della Comunità Europea;
- programmazione dell'offerta universitaria in campo sociale e definizione di percorsi formativi delle professioni sociali;
- determinazione di un sistema di crediti formativi.

Programma di Iniziativa Regionale
SVILUPPO DELLE RETI DI INCLUSIONE E PROTEZIONE SOCIALE

Il Programma di iniziativa regionale, sulla base delle indicazioni già inserite nell'aggiornamento PISR 2002-2004, si concentrerà nel corso del 2005 sulle seguenti iniziative:

- 1) sviluppo di azioni che valorizzino le reti di solidarietà sperimentando collaborazioni adeguate;
- 2) sostegno allo sviluppo di progetti di inclusione verso i soggetti in carcere in collegamento con il bisogno di servizi per i disabili visivi;
- 3) sviluppo di azioni relative all'attuazione della L.R. 47/1991 e succ. modificazioni, sull'abbattimento delle barriere architettoniche;
- 4) sviluppo delle fondazioni di partecipazione sul Dopo di Noi attraverso il supporto di consulenza giuridica alle organizzazioni di famiglie;
- 5) sostegno ad iniziative di inclusione per i disabili visivi.

Programma di Iniziativa Regionale
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

INDIRIZZI E FINALITA'

Le azioni afferenti al PIR Sostegno alle Famiglie si caratterizzano per attività finalizzate alla inclusione sociale attraverso la sperimentazione e ricerca di nuovi modelli di intervento finalizzati alla piena cittadinanza delle persone disabili, dei minori, degli anziani e di tutte quelle persone che possono trovarsi in situazione di rischio di esclusione sociale e che vivono condizioni di marginalità con particolare attenzione ai contesti familiari.

OBIETTIVI GENERALI

- 1) sostenere la implementazione delle reti di inclusione e protezione sociale in particolare nei confronti delle famiglie, e attraverso l'analisi dei fenomeni di esclusione sociale acquisire indicatori circa i percorsi di impoverimento delle persone e delle famiglie;
- 2) sostenere le famiglie e implementare il loro ruolo di soggetti attivi della solidarietà svolto nelle comunità locali;
- 3) promuovere consolidare la presenza di soggetti sociali portatori di diritti come espressione della società impegnati in azioni di inclusione sociale.

Programma di Iniziativa Regionale
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

INDIRIZZI E FINALITA' GENERALI.

Sviluppare azioni e percorsi progettuali che affermino la logica dell'integrazione socio-sanitaria ed il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e del privato sociale e la rendano operativa in riferimento:

- a) Al recupero e all'inserimento sociale, lavorativo e abitativo di persone con disagio psichico e di persone con problemi di alcol, di tossicodipendenze e di dipendenze senza sostanze (gioco di azzardo);
- b) Alla prevenzione dall'alcol e dalla tossicodipendenza;
- c) Alla qualificazione di percorsi socio assistenziali verso persone tossicodipendenti e/o affette da turbe psichiche, detenute o internate in Carcere e/o in Ospedale psichiatrico giudiziario;

- d) Alla diffusione della cultura dell'auto aiuto ed al sostegno della rete regionale degli utenti della Salute mentale;
- e) Alla prevenzione del disagio psichico e alla promozione della salute mentale;
- f) Alla diffusione del modello toscano per l'assistenza alla persona malata di Alzheimer;
- g) Alla attuazione della Deliberazione GR n. 402/2004 relativamente alle Linee guida per l'assistenza domiciliare

Programma di Iniziativa Regionale

LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2000 N. 31 SVILUPPO ACCORDI DI PROGRAMMA E PROTOCOLLI DI INTESA

INDIRIZZI E FINALITA' GENERALI

Il PIR dà soprattutto attuazione alla Legge Regionale 20 marzo 2000 N. 31 (Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza) che affida all'Istituto degli Innocenti compiti inerenti lo svolgimento di attività per minori relativamente al settore sociale. Il PIR prevede l'attuazione anche di ulteriori Accordi di Programma e Protocolli di Intesa sottoscritti dall'Amministrazione regionale con finalità di studio, approfondimento, sperimentazione elaborazione, messa in rete di esperienze regionali particolarmente significative.

OBIETTIVI GENERALI

Nell'ambito delle finalità del Piano di Azione Diritti dei Minori verranno assicurate attività di:

- Osservatorio sui minori;
- Attività di formazione;
- Attività di documentazione realizzate dal "Centro Regionale di Documentazione per l'infanzia e l'adolescenza" istituito presso l'Istituto degli Innocenti.

Programma di Iniziativa Regionale

VALUTAZIONE E QUALITA' DEGLI INTERVENTI SOCIALI

INDIRIZZI E FINALITA' GENERALI

Il PIR Osservatorio e Azioni di sistema ha la finalità di dare continuità alle attività dell'Osservatorio Regionale con particolare riguardo al coordinamento della rete degli osservatori provinciali e alla attivazione e mantenimento dei flussi informativi di interesse regionale.

OBIETTIVI GENERALI

- Valorizzare il sistema regionale degli Osservatori Sociali Provinciali;
- Promuovere la comunicazione e la diffusione circa i risultati ottenuti dalle attività di ricerca e analisi realizzate;
- Fornire supporto informativo utile alla programmazione territoriale;
- Sostegno tecnico a carattere metodologico per il potenziamento delle capacità di osservazione delle strutture preposte;
- Consolidamento del sistema dei flussi informativi.

Programma di Iniziativa Regionale UNA TOSCANA PER I GIOVANI

Il Progetto afferma una prassi che passa dal monitoraggio al coordinamento delle azioni, diventando il governo trasversale e interistituzionale in grado di raggiungere il mondo giovanile. In sostanza, come già è stato sottolineato, i giovani non sono più “il problema” ma la risorsa.

L'intero percorso della promozione e del benessere collettivo dei giovani dovrà essere inteso come la creazione di un modello inserito nelle attività e nella progettazione locale al fine di incoraggiare l'interesse per le politiche giovanili, l'identificazione di zone strategiche dove potenziare progetti di eccellenza che siano punti di riferimento per l'ambito giovanile.

Si deve inoltre disporre di strumenti di comunicazione orientati alle caratteristiche dei giovani (effettivi bisogni e desideri), per favorire un processo di avvicinamento ai servizi e agli eventi proposti. Per questo, progettare “per e con i giovani” assume piena capacità di incidere in termini realistici solo se la questione giovanile è collocata dentro la più generale questione sociale.

Per queste finalità saranno programmati:

- ❖ la II Conferenza per le politiche giovanili che promuove il Forum permanente dei giovani;
- ❖ il Piano d'azione per i giovani che integra singoli interventi e progetti nella costruzione di politiche territoriali organiche, coerenti con le esigenze delle comunità territoriali e con le offerte di servizi e di opportunità;
- ❖ la costruzione della rete per le politiche giovanili per consentire agli enti locali, alle associazioni del territorio di rappresentare con completezza e intelligenza le istanze e le volontà dei giovani e per definire un quadro di coesione e partecipazione che potrà riguardare tutta la regione;
- ❖ la costituzione di una BANCA DATI per raccogliere le esperienze, sistematizzare e rendere fruibile il patrimonio di nozioni, di idee e di informazioni.

Programmi di Iniziativa Regionale – Evidenza risorse residuali disponibili

	A	B	C (A-B)	D	E	F	G	H (F-G)	I	L	M (I-L)	N (C+D+E+H+M)
TITOLO PIR	F.R.A.S.	F.R.A.S. PRENOTATO O IMPEGNATO	F.R.A.S. TOTALE RESIDUALE DISPONIBILE	F.N.P.S.	AVANZO FNPS	FONDO SANITARIO	FONDO SANITARIO PRENOTATO O IMPEGNATO	FONDO SANITARIO TOTALE RESIDUALE DISPONIBILE	SPONSOR	SPONSOR PRENOTATO O IMPEGNATO	SPONSOR TOTALE RESIDUALE DISPONIBILE	TOTALE RISORSE RESIDUALI DISPONIBILI
Sviluppo delle reti di inclusione e protezione sociale	100.000,00	100.000,00	0	355.000,00	0	0	0	0	0	0	0	355.000,00
Sostegno alle famiglie	645.170,00	193.236,00	451.934,00	1.115.000,00	121.000,00	25.000,00	0	25.000,00	0	0	0	1.712.934,00
Integrazione socio-sanitaria	170.000,00	0	170.000,00	714.757,00	0	2.230.000,00	2.000.000,00	230.000,00	0	0	0	1.114.757,00
L.R. 31/00 – Sviluppo accordi di programma e protocolli d'intesa	234.000,00	234.000,00	0	870.000,00	0	0	0	0	0	0	0	870.000,00
Valutazione e qualità degli interventi sociali	51.760,00	51.760,00	0	505.000,00	0	0	0	0	0	0	0	505.000,00
Una Toscana per i giovani	440.000,00	440.000,00	0	200.000,00	0	0	0	0	200.000,00	200.000,00	0	200.000,00
TOTALE	1.640.930,00	1.018.996,00	621.934,00	3.759.757,00	121.000,00	2.255.000,00	2.000.000,00	255.000,00	200.000,00	200.000,00	0	4.757.691,00